

Flussi migratori, rotte, autentico sviluppo del sud del mondo. “Partono. Partono sempre”. Sono i migranti spinti dall’acuirsi degli squilibri economici e sociali tra nord e sud del mondo, dalle guerre e dai mutamenti climatici. Limitandoci ai flussi migratori che sboccano sul Mediterraneo, quali sono le aree principali di partenza dei migranti? Quali le rotte maggiormente battute? Quali tratti comuni hanno le storie dei paesi d’origine e di transito dei migranti e la condizione dei loro assetti sociali e politici attuali? E’ possibile tracciare una mappa dei paesi “molto instabili” e di quelli “fuori controllo” nel continente africano? Dove l’assistenza in “casa loro” per trattenere senza forzature i migranti o riportarli proficuamente nei paesi di provenienza, ha allo stato qualche realistica possibilità di successo? Come si conciliano con prospettive di vero sviluppo economico e civile gli interessi nel continente africano delle potenze ex coloniali e delle vecchie e nuove potenze mondiali (Cina, Russia)?

La salute dei migranti. I minori non accompagnati. In ogni caso, violenze, omicidi, stupri di massa, detenzione forzata, privazione del sonno e del cibo lungo le rotte dei migranti stanno aggravando e rendendo enormemente più complessi i profili di salute di chi giunge in Italia. Una sfida in termini di integrazione pone poi, al sommo della vulnerabilità, il fenomeno dei ragazzi di età inferiore ai 18 anni privi di adulti di riferimento. Due fenomeni che meritano un piccolo “focus” a parte.

Un’occasione per informarsi e riflettere. Così si sviluppano gli incontri di informazione e formazione sui migranti proposti dalla Parrocchia di Santa Maria della Carità della Chiesa bolognese e dall’Istituto Regionale di studi “A.De Gasperi”, tra tanti interrogativi e semplici ma autentici desideri di giustizia e di pace, inseguendo, dove non porta la ragione, le ragioni del cuore (ma anche il contrario, prevenendo gli inconfessabili abissi dell’animo con qualche prova di ragionamento e riflessione).

NOTE ORGANIZZATIVE

Si consiglia la partecipazione a tutti gli incontri. Per l’iscrizione scrivere a segreteria@parrocchiasamac.it o istituto@istitutodegasperibologna.it
Per informazioni chiamare 051.55.42.56 (Parrocchia S.M. Carità) o 340.3346926 (Istituto De Gasperi). Contribuzione volontaria alle spese.

Migranti: un’occasione per informarsi e riflettere

**Bologna, Lunedì 29 gennaio 2018,
5 febbraio, 12 febbraio ore 21**

***Chiesa di Santa Maria della Carità,
Via San Felice, 64***



 SaMaC
parrocchia

 ISTITUTO
DE GASPERI
BOLOGNA

***Ai partecipanti verranno consegnati gli scritti filosofici
di Hannah Arendt su profughi e Stato-nazione
e un fascicolo di documentazione per ogni incontro.
Si consiglia l’iscrizione (vedi Note)***

Programma

Lunedì 29 gennaio 2018 ore 21

Orizzonti di fondo: lo straniero nel Vecchio e nel Nuovo Testamento

Don **Matteo Prodi**, Chiesa cattolica di Bologna

Controcanto: lo straniero nei classici greci e latini

Prof. **Gianni Ghiselli**, insegnante nei Licei

Lunedì 5 febbraio 2018 ore 21 (in collaborazione con l'Istat- sede per l'Emilia-Romagna)

La popolazione straniera nelle statistiche ufficiali, a cura di **Bruno Cantalini, Elena Donati e Roberta Piergiovanni**, Istat - sede E-R.

Migranti per motivi di lavoro/famiglia/studio, richiedenti asilo e irregolari: l'immigrazione extracomunitaria nell'ordinamento italiano ed europeo. Avv. **Nazzarena Zorzella**, esperta di diritto dell'immigrazione, Rivista "Diritto Immigrazione e Cittadinanza, socia ASGI (Associazione per gli studi giuridici sull'Immigrazione)

La domanda del richiedente asilo e la sua valutazione.

Emi Rehana Ferdous, mediatrice interculturale

Lunedì 12 febbraio 2018 ore 21

Mediterraneo: storie, rotte e flussi migratori verso il Mediterraneo.

Raffaello Zordan, giornalista di Nigrizia

La salute dei migranti negli sviluppi più recenti: le vittime di violenza e le persone con problemi di salute mentale.

Roberto Maisto, psichiatra del Dip.to salute mentale dell'Ausl Bo

I nuovi sciucsià: i Minori stranieri non accompagnati.

Monia Giovannetti, Cittalia – Fondazione Anci

Tutori volontari di Minori non accompagnati: l'iniziativa del Garante Infanzia Regione Emilia Romagna

Maria Clede Garavini, Garante Infanzia E-R

Invito

La Bibbia ci mostra le difficoltà e le possibili evoluzioni del nostro modo di pensare allo “straniero”: dallo “straniero lontano”, il nemico da cui ci si deve difendere, allo “straniero di passaggio”, da trattare con rispetto pur mantenendolo a debita distanza, allo “straniero residente” da amare e proteggere nel ricordo delle sofferenze del popolo eletto durante l'esilio in Egitto.

Parliamo dello straniero “extra-comunitario”, lo straniero che approda alla “fortezza Europa” (che tiene aperte le frontiere solo tra le nazioni aderenti).

I numeri. Guardiamo al complesso degli stranieri non comunitari presenti in Italia, come formatosi nel corso degli anni: quanti sono i permessi di soggiorno registrati a tutto il 2017? Quanti quelli a scadenza, quanti i permessi di lungo periodo? Come si distribuiscono per paesi di origine, generi, classi di età, stato civile? E soprattutto, qual' è l'incidenza sulla popolazione italiana totale? Le nostre paure trovano nei numeri una giustificazione? Prendendo poi in considerazione gli ingressi nell'anno, in un'ottica che cerca di cogliere l'evoluzione delle cose nel futuro, quali sono i motivi del permesso, tra lavoro, ricongiungimenti familiari, studio, da una parte, asilo, richiesta di asilo e motivi umanitari dall'altro?

L'ordinamento giuridico. Ogni straniero che giunge in Italia ha una propria storia, ma l'ordinamento giuridico la traduce secondo figure astratte: chi è lo straniero regolare e chi quello irregolare? Pressoché fermi i permessi di soggiorno per motivi economici (secondo la logica dei cd. “flussi”), i migranti non comunitari premono per ottenere il riconoscimento di rifugiato. Ma cosa si intende per rifugiato (o richiedente asilo)? Quali sono, oltre alla protezione concessa al rifugiato, le altre forme di protezione previste? In concreto, di fronte alle biografie spesso caotiche e spiazzanti dei singoli emigranti, quali sono i sistemi di valutazione delle richieste di protezione?

(segue)

